

TEST DI VERIFICA

Finanziamenti di Aziende - Corso avanzato - Prof. Cristiana Schena

LE ATTIVITÀ DI CORPORATE BANKING

1. Analizzare ed evidenziare le peculiarità del contributo delle banche estere allo sviluppo delle attività di *corporate* ed *investment banking* in Italia, specie negli anni più recenti.
2. Dopo aver discusso brevemente il funzionamento di un'operazione di cartolarizzazione, descrivere il ruolo degli operatori esteri in Italia in tale segmento di mercato.
3. Descrivere il funzionamento delle operazioni di prestito sindacato, soffermandosi sul ruolo degli operatori esteri all'interno del mercato italiano.
4. Dopo aver descritto il funzionamento delle operazioni di *project finance*, delineare il contributo delle banche estere in questo comparto.
5. Descrivere il ruolo delle banche estere nelle operazioni di *private equity* e *venture capital*.
6. Analizzare il ruolo delle banche estere nelle operazioni di fusione e acquisizione (M&A) negli ultimi anni.

DUE DILIGENCE E PIANO INDUSTRIALE

7. Descrivere gli obiettivi del processo di *due diligence* finanziaria.
8. Esaminare le componenti essenziali dell'attività di *due diligence*.
9. Definire la *due diligence* legale e fiscale e valutarne l'importanza.
10. Discutere l'utilità e le caratteristiche fondamentali del *business plan* per un potenziale finanziatore.
11. Esaminare le componenti fondamentali della struttura di un piano industriale.
12. Descrivere il metodo del *Discounted Cash Flow* e discuterne l'utilità all'interno del processo di valutazione di un progetto imprenditoriale da parte di un potenziale finanziatore.
13. Discutere l'opportunità dell'utilizzo del metodo *Free Cash Flow from Operation* e/o *Free Cash Flow to Equity* nell'ambito della stima del valore di un'impresa.
14. Descrivere le caratteristiche del metodo dei multipli di mercato ed evidenziarne le criticità.
15. Discutere le modalità principali con cui i finanziatori possono intervenire nella gestione di un'impresa nell'ambito di un'operazione di *corporate banking*.
16. Descrivere i componenti del *security package* e discutere gli effetti di tale misura sulla gestione dell'impresa nell'ambito di un intervento di *corporate banking*.

PROJECT FINANCE

17. Esaminare le differenze tra un intervento di *corporate finance* ed uno di *project financing*.
18. Descrivere le principali criticità che possono influire sulla decisione di partecipare ad un'operazione di *project financing* in qualità di finanziatore.
19. Esaminare i rischi ed i vantaggi di un'operazione di *project finance*.
20. Descrivere le iniziative esistenti a livello comunitario per incentivare le operazioni di *project finance*.
21. Discutere le caratteristiche delle procedure "bifasica" e "a fase unica" nel processo di gara per un'operazione di *project finance*.
22. Descrivere l'istituto dello *step-in right* e le implicazioni dal punto di vista dei finanziatori di un'operazione di *project finance*.

23. Discutere le principali criticità della normativa italiana in tema di *project financing* in un contesto di confronto internazionale.

SECURITISATION

24. Facendo riferimento ai contributi della letteratura, descrivere il ruolo della *securitisation* nei mercati finanziari, evidenziandone i benefici e le criticità.
25. Evidenziare l'impatto che le operazioni di *securitisation* possono produrre in termini di asimmetrie informative sui mercati finanziari.
26. E' possibile creare un parallelismo tra mercato assicurativo e le operazioni di cartolarizzazione. Discutere questa affermazione, indicando le motivazioni della propria risposta.
27. Qual è il ruolo dello *spread* nella determinazione del rischio in un'operazione di cartolarizzazione.
28. Discutere l'utilità di dividere una operazione di cartolarizzazione in più *tranche*.
29. Le operazioni di cartolarizzazione in Italia coinvolgono principalmente *prime mortgages*. Quali sono i riflessi di tale caratteristica sulla qualità degli strumenti creati a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (MBS) e sul rischio insito in tali operazioni?
30. Quali sono le condizioni alle quali una banca può non computare i crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione nella definizione del livello di patrimonio di vigilanza?

CONFIDI

31. Esaminare le attuali criticità dei Confidi alla luce della più recente evoluzione normativa, delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia e della crisi finanziaria.
32. Analizzare il ruolo che le Associazioni di Categoria e i Confidi possono avere per le imprese nella fase di negoziazione con le banche.
33. Discutere il ruolo dei Confidi in un sistema imprenditoriale prevalentemente costituito da PMI.
34. Discutere l'esistenza del *trade-off* tra dimensione dei Confidi e relazione con il territorio.

ECAI

35. Analizzare il ruolo delle ECAI nell'ambito del processo di affidamento.
36. Discutere le caratteristiche individuate dalla Banca d'Italia per il riconoscimento della qualifica di ECAI.
37. Valutare i punti di forza e le criticità del *rating unsolicited* rispetto al *rating solicited*.

CENTRALE DEI RISCHI

38. Discutere i vantaggi e le criticità della Centrale dei Rischi quale strumento di valutazione del merito di credito.
39. Analizzare le novità recentemente introdotte nell'ambito del servizio istituito presso la Centrale dei Rischi.
40. Analizzare quali informazioni raccolte presso la Centrale dei Rischi si dimostrano particolarmente utili per l'intermediario che intende valutare il merito di credito di un'impresa.
41. Nel processo di negoziazione con le banche ciò che rileva per l'impresa è esclusivamente il costo del finanziamento. Discutere questa affermazione, evidenziando il ruolo dei professionisti che affiancano l'impresa nella gestione della relazione con gli intermediari.

42. Valutare l'importanza delle informazioni inviate dalla Centrale dei Rischi agli intermediari, fornendo indicazioni in merito ai principali contenuti di tale informativa.
43. Esaminare la valenza delle informazioni sugli sconfinamenti inviate dagli intermediari alla Centrale dei Rischi.
44. Definire e discutere il servizio di prima informazione fornito dalla Centrale dei Rischi.
45. Definire il concetto di "tensione finanziaria" di un'impresa e valutare la valenza di tale fenomeno nell'ottica dell'intermediario finanziatore e dell'impresa finanziata.
46. Descrivere ed analizzare il funzionamento delle Centrali rischi private.
47. Descrivere il funzionamento di EURISC ed individuarne le criticità.
48. Descrivere il funzionamento della Centrale di Allarme Interbancaria, fornendo un dettaglio sulla tipologia di informazioni iscritte nell'archivio.

SISTEMI DI RISOLUZIONE STRAGIUDIZIALE

49. Valutare l'importanza della cultura finanziaria nel contesto della normativa sulla tutela della clientela.
50. Discutere il ruolo dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie nell'ambito della tutela dei risparmiatori.
51. Definire il funzionamento dell'Arbitro Bancario e Finanziario, analizzando gli elementi che lo differenziano dagli altri sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie.
52. Descrivere il ruolo dell'ABF nel sistema di tutela dei consumatori e risparmiatori.
53. Descrivere il funzionamento della procedura di reclamo all'ABF.
54. Facendo opportuno riferimento a casi concreti, analizzare il ruolo dei sistemi stragiudiziali nella risoluzione delle controversie tra risparmiatori ed intermediari finanziari.

CRISI E TURNAROUND

55. Definire il concetto di declino, di crisi d'impresa e di *turnaround*.
56. Descrivere brevemente i principali fattori/eventi interni ed esterni individuati dalla letteratura come cause della crisi.
57. Valutare il ruolo del management nell'individuazione e gestione di un evento di difficoltà o crisi.
58. Descrivere gli strumenti che i soggetti esterni all'impresa hanno a disposizione per valutare lo "stato di salute" di un'impresa.
59. Descrivere quali sono le variabili che potrebbero segnalare ad un azionista una situazione di difficoltà dell'impresa.
60. Descrivere quali sono le variabili che potrebbero segnalare ad un fornitore o cliente una situazione di difficoltà di un'impresa.
61. Descrivere sinteticamente le principali fasi del processo di *turnaround*.
62. *Analizzare le componenti essenziali della fase di gestione della crisi e il ruolo del management in tale fase.*
63. Valutare l'utilità della redazione di un *business plan* in una fase di *turnaround* e descriverne i contenuti e gli obiettivi.
64. Definire e discutere l'utilizzo delle *distressed debt transaction* nelle procedure di *turnaround*.
65. Valutare le principali caratteristiche che differenziano un'operazione di M&A che coinvolge un'impresa in crisi, rispetto ad una normale operazione di fusione o acquisizione.